LombardReport.com

il primo quotidiano online di Borsa in Italia

dal 1996
Quotidiano di Borsa

Eravamo quattro amici al bar: nel 1996 un gruppo di trader privati ha fondato "per caso" quello che poi sarebbe diventato il primo giornale on line di Borsa in Italia con più di 100.000 lettori

L'UNICO GIORNALE DI BORSA IN ITALIA SCRITTO 100% PER IL TRADING REALE

I giornali finanziari spiegano DOPO gli eventi le ragioni per cui questi accadono. LombardReport.com è però un giornale diverso da tutti gli altri: il nostro mestiere è selezionare le migliori opportunità di trading PRIMA che queste si materializzino.

Siamo apparsi regolarmente su:

Il Sole 24 ORE · il Giornale.it · Technical Analysis of Stocks & Commodities

1. *CHI FA PER SE' FA PER TRE: il nostro obiettivo è quello di rendere i nostri lettori indipendenti dalle banche, dai promotori e persino da noi stessi nelle loro scelte di investimento*

L'industria finanziaria non vuole che tu prenda in mano autonomamente e consapevolmente le redini del tuo futuro finanziario. **L'industria finanziaria nega che sia possibile gestire in maniera efficace i propri denari senza l'ausilio della filiale sotto casa** e i saggi consigli del bancario di turno. Tu non puoi infatti ottenere un rendimento superiore a quello che l'industria finanziaria ti propone. Anzi peggio: se ti avventuri lungo le strade sconosciute del trading in proprio finirai vittima del Gatto e della Volpe che ti illuderanno con le loro promesse fasulle per poi derubarti di tutti i tuoi averi. E perché poi tu vuoi fare da solo quando la calda amicizia della banca ti viene offerta comodamente sotto casa tua insieme ad una consulenza finanziaria gratuita ? Non trovi forse confortevole che ci sia qualcuno che sempre e comunque ti fornisce quelle risposte che ti aspettavi ? Non ti rendi conto che non si può fare da soli e che la banca è la tua unica speranza ? Loro sono così bravi e ti vogliono così bene ... Se non ti fidi delle banche di chi ti devi fidare ? L'obiettivo di LombardReport.com invece è opposto a quello della banca: **per noi un lettore che non rinnova l'abbonamento perché sa guadagnare da solo è il miglior regalo che possiamo ricevere perché significa che il seme che abbiamo piantato è cresciuto in un albero forte e rigoglioso.** Se tu domani diventerai il prossimo Remo Mariani, l'ex commerciante di ortofrutta diventato una star del trading ed autore del bestseller "NASCITA DI UNO SPECULATORE DI BORSA", noi non potremo fare altro che chiederti di pagarci una cena !

RICORDATI: PER LE BANCHE SEI SOLO UN NUMERO E NON FARANNO MAI I TUOI INTERESSI MA SOLO I LORO !

2. *IMPARA A FARE I CONTI: devi investire statistiche alla mano e non basandoti sulle emozioni e sui sentimenti che ti comunica un'avvenente bancaria in tailleur*

La Borsa è come la medicina: è basata sui numeri. Tu prendi oggi l'aspirina perché quando hanno testato la sua efficacia 990 persone su 1000 che avevano il mal di testa con l'aspirina hanno migliorato le proprie condizioni. **Tu compri una azione che ha determinate caratteristiche perché la statistica ha dimostrato che quella azione ha più probabilità di salire piuttosto che di scendere. In altre parole tu compri una azione non perché lo decidi tu ma perché lo decide un modello, un sistema di trading, un algoritmo che è stato testato nel passato.** Ma l'industria finanziaria è così inefficiente che non possiede algoritmi, possiede solo una forte e capillare rete commerciale di venditori e un budget devastante per creare fiducia attraverso la pubblicità. La finanza istituzionale deve vendere, non deve investire in ricerca. **Ecco perché la finanza istituzionale odia coloro che dopo 30 anni di studi e di ricerche hanno messo a punto un modello di investimento profittevole: semplicemente perché loro non ce l'hanno.** L'industria finanziaria odia il talento, lo spirito imprenditoriale, il sacrificio di chi notte e giorno ha lavorato per decenni per costruire un modello di investimento. E questo perché le banche sono una accozzaglia di persone tenute insieme dallo stipendio, non sono artigiani che "all'ombra dei campanili hanno saputo costruire cose che sono piaciute al mondo". Se fosse per le banche il retail non esisterebbe, solo risparmio gestito a pioggia, promotori e funzionari di banca e certificate per tutti come se non ci fosse un domani.

RICORDATI: I BUONI CONSULTI MEDICI E LE BUONE INFORMAZIONI DI BORSA SI PAGANO E ANCHE CARO ! SE TI VUOI ACCONTENTARE DEL FREE POI NON TI LAMENTARE DELLA QUALITA' !

3. *LE BANCHE ODIANO IL TRADING REALE: lo storytelling in finanza è il raccontare baggianate non suffragate da fatti solo per vendere al prossimo fesso (sei tu ?)*

Se tutti i market player della finanza raccontano baggianate vince chi le racconta più grosse attraverso il budget pubblicitario più grasso dell'industria. E' questo il gioco dell'industria finanziaria: se tutti possono alzarsi e "ragliare" liberamente alla fine vince chi compra più pubblicità. Ragiona: ormai su Internet trovi tutto e il contrario di tutto e nello stesso minuto ci sono 10 siti che ti raccontano che la Borsa sale e altri 10 siti che ti raccontano che la Borsa scende semplicemente basandosi su emozioni e sentimenti. Ma le emozioni e i sentimenti sono volubili e quindi valgono come il vento che li porta. Una cosa diversa è il trading reale: mostrare le contabili, essere trader veri, investire il denaro reale (che ha la caratteristica di non essere infinito e che se lo perdi poi non ritorna indietro da solo) significa acquisire una credibilità presso il pubblico che una banca non potrà mai avere. Del resto è quello che stai pensando tu in questo momento non è vero ? **Non stai pensando forse che se davvero noi guadagnassimo dei soldi con la Borsa non staremmo qui a pubblicare un giornale con le nostre raccomandazioni ?** Non è questo quello che pensi ? Non è il tarlo che ti rode mentre leggi queste righe ? Bene le contabili spazzano via tutto: se noi guadagniamo e te lo dimostriamo con le contabili **allora tu, ti potrai mai fidare ancora di un bancario che parla senza mettere il suo portafoglio dove sta la sua bocca ?**

UN GIORNALE CHE NON VENDE PUBBLICITÀ È COME UN MEDICO CHE NON TI VENDE LE MEDICINE !

4. DAL 1996 DENUNCIAMO LE NEFANDEZZE DEI SALOTTI BUONI DELLA FINANZA ITALIANA !

Una voce fuori dal coro: ecco cosa è stato LombardReport.com per quasi 30 anni.
Una voce che grida nel deserto che è possibile guadagnare in Borsa senza dover per forza comprare fondi di investimento, certificate ed ETF ad una sola condizione: quella di considerare la Borsa come un lavoro e non come un gioco.
E soprattutto una voce che apertamente e senza nessuna remora denuncia **ogni cattiveria della finanza istituzionale contro i piccoli risparmiatori: OPA vergognose, fusioni punitive, IPO lunari, delisting delinquenziali** e tutto il repertorio che purtroppo la finanza istituzionale italiana propone ogni santo giorno. LombardReport.com è sempre stato il primo a denunciare dati alla mano ogni dilapidazione del risparmio nazionale perpetrata dal salotto buono della finanza italiana, che mai è riuscita però a trascinarci in Tribunale. Ormai oggi in Italia i broker si sono messi a fare informazione di Borsa, producono report ed emettono raccomandazioni di acquisto attraverso finti trader prezzolati che sono in realtà degli impiegati degli stessi broker. **Il messaggio che deve passare è chiaro: è facile guadagnare in Borsa e tutti possono farlo.**

Esattamente il contrario di quello che LombardReport.com sostiene con l'esempio più che con la parola: i trader che scrivono su LombardReport.com sono professionisti che hanno dedicato una intera vita alla Borsa, studiando, sperimentando ed investendo tempo e denaro nella ricerca. **L'idea del trading "facilone" dove tutti diventano ricchi senza fatica è sempre stato il nemico numero uno di Lombardreport.com** e purtroppo è invece il mantra di una certa finanza istituzionale.
LombardReport.com è il giornale che non deve essere pubblicato, il giornale che ha predetto il ribasso del 2008 e la fine tragedia del 2009 e non si è massacrato nel ribasso COVID di inizio marzo 2020 vendendo tutti i titoli dei Portafogli. E che ha cavalcato il boom del 2020 da aprile/maggio aggiungendo un Portafoglio con una strategia alternativa, giusto per limitarci alle ultime svolte dei mercati finanziari. Alle aziende emittenti, alle banche, alle reti dei fondi di investimento non piace che qualcuno suoni la campana del ribasso, che disincentivi le masse a comprare e comprare e comprare. Il risparmiatore è una mucca da mungere che deve solo comprare e mai vendere perché se vende l'emittente smette di guadagnare. Sono le rosee prospettive dell'economia comunque imperanti a spingere al macello i risparmiatori finanziari: insinuare il dubbio, porre domande scomode, analizzare i fatti per quel che sono disincentiva l'investimento in fondi e certificate e per questo chi si schiera con la franchezza dell'analisi deve essere zittito.

ORDINE DALL'ALTO: ZITTIRE AD OGNI COSTO LA VOCE FUORI DAL CORO DI LOMBARDREPORT.COM !

La collezione di atti ostili a Lombardreport.com che la finanza istituzionale e i suoi emissari ha portato avanti nel corso degli anni potrebbe riempire una intera enciclopedia. L'ordine di scuderia è sempre stato chiaro: **affondare a ogni costo quegli outsider di Lombardreport.com che non si sono mai piegati a fare informazione di Borsa prezzolata,** a fare accordi commerciali truffaldini sotto banco con gli emittenti, a promuovere i prodotti di chi deve essere promosso semplicemente perché gode di nobili natali.
E ad opporsi alla liturgia delinquenziale della finanza istituzionale chi sono mai quei matti di LombardReport.com che si permettono di organizzare fiere di portata internazionale come Tradando o King of Dax, lanciare campionati di successo come Top Trader di Borsa che ha ridisegnato la faccia della finanza retail per quasi 12 anni di fila e se nessuno era disponibile ad aiutarli in Italia hanno scavalcato le frontiere aprendo le porte alle borse internazionali come Eurex per la loro discesa in Italia ?

C'è stato un periodo storico che ogni evento, corso, seminario, libro, servizio Lombardreport.com facesse ecco che alcuni in alto loco decidevano subito di creare immediatamente uno stesso prodotto civetta per creare il vuoto nel mercato intorno al nostro giornale. Non era competizione sana perché si trattava di azioni senza senso commerciale e senza posizionamento sul mercato destinate solamente non tanto a creare profitti ma a rompere le uova nel paniere a LombardReport.com.

LombardReport.com è stato ed è oggi il giornale di Borsa più invidiato, odiato e copiato d'Italia.

Decine di siti hanno cercato e cercano di scimmiottare LombardReport.com senza mai riuscire a raggiungere anche solo da lontano il suo livello di eccellenza.

Le mani forti del mercato odiano LombardReport.com visceralmente perché LombardReport.com rappresenta la negazione del "facile e subito" che vende tanto nel mondo del risparmio gestito a scapito degli illusi e dei fessi. Se vi chiedete perché siamo il giornale di Borsa più caro in Italia avete appena letto la ragione: siamo gli unici a fare il mestiere di editori con la schiena dritta !

GUIDO BELLOSTA: *DA 50 ANNI IL MASTINO DA GUARDIA A DIFESA DEI RISPARMIATORI ITALIANI*

Da un quarto di secolo il LombardReport.com svetta come alfiere della difesa dei piccoli risparmiatori. E da 50 anni Guido Bellosta lotta tenacemente e coraggiosamente contro la finanza istituzionale "cattiva" che lede i diritti dei piccoli investitori italiani.
In questo lungo periodo infatti le sberle della finanza "buona" nei confronti dei piccoli soci non sono mancate. **Società chiacchierate** hanno cercato di proporre titoli dalle incerte prospettive. Altre Sim hanno spinto **investimenti decisamente rischiosi** con il palese scopo di ottenere commissioni dai sottoscrittori. **Se le prospettive erano cupe** Guido Bellosta l'ha segnalato sempre: dall'alto della sua competenza ed esperienza, non c'è stata volta in cui la sua penna abbia esitato a mettere in chiaro cosa stava succedendo.
Guido Bellosta ha sempre cercato di evitare qualsiasi investimento rischioso. Prima di proporre ai lettori i suoi consigli analizzava attentamente i bilanci delle società. **Guido Bellosta è sempre stato sulla stessa barca dei suoi lettori**. Guido Bellosta per 50 anni, in tempi in cui Internet era ancora un oggetto del desiderio e LombardReport.com viaggiava via fax di notte, si è recato fisicamente in Borsa Italiana e dalla biblioteca della stessa ha estratto i bilanci di piccole società che nessun grande fondo di investimento aveva il coraggio di analizzare.

Da sempre Guido Bellosta ha partecipato in prima persona **alle assemblee dei soci** proprio per porre domande agli azionisti di riferimento. E le risposte alle sue domande sono sempre state riportate su LombardReport.com a volte mettendo in luce situazioni di paradossale danno nei confronti delle minoranze.
Così come Guido Bellosta ha scritto su LombardReport.com analisi di società a bassa capitalizzazione che hanno fatto scuola tra gli analisti finanziari. Guido Bellosta quando ancora i target degli analisti finanziari riempivano i titoli sui grandi giornali finanziari per quanto riguardava le blue chips lui combatteva solitario sulla barricata delle piccole società. LombardReport.com con Guido Bellosta si è anche trovato a lottare contro **OPA truffaldine** effettuate a prezzi stracciati da azionisti di riferimento che anni prima avevano classato tali azioni a prezzi stratosferici. Uno schiaffo per la Borsa e per i piccoli risparmiatori. LombardReport.com **ha spinto i consigli di amministrazione ad emettere obbligazioni convertibili** di sicuro interesse per gli investitori. Una forma di investimento, quella delle obbligazioni convertibili, che latita ormai in Italia dopo aver toccato livelli consistenti di interesse tra il 1960 ed il 2000.

LombardReport.com è spesso intervenuto con Guido Bellosta proponendo che le società quotate effettuassero **allettanti aumenti di capitale gratuiti** anziché' pagare i soci con i dividendi. E consigliando di lanciare richieste **di nuovi capitali mediante emissione di azioni con allegato gratuitamente un warrant.** Una operazione che non comporta spese, ma anzi rappresenta una forma di raccolta di risparmio utile per la società.
Non sempre LombardReport.com ci è riuscito, ma almeno ha tentato.
LombardReport.com, quindi, non ha niente da rimproverarsi per non avere spinto sulle società quotate per effettuare operazioni favorevoli ai piccoli. Per Guido Bellosta la borsa esiste e prospera se dà soddisfazioni anche ai piccoli investitori. Guido Bellosta in tal modo spera di avere contribuito, almeno in parte, al ritorno degli investitori verso il mercato mobiliare sempre facendo gli interessi del mercato e dei piccoli investitori di Borsa, categoria nella quale ci siamo riconosciuti appieno.

LORENZO RAFFO: *UN TRADER CHE HA SAPUTO CONIUGARE UN RISCHIO MODERATO CON UN RENDIMENTO FUORI DALLA MEDIA*

Non ama parlare di sé, il che contrasta con l'egocentrismo di molti suoi colleghi giornalisti. Poco importa però la vita personale. Più interessante è come sta sui mercati. Ha iniziato nei primi anni '80 quasi casualmente. Dovendo collocare i risparmi di un'attività stressante e senza interruzioni – quella tipica del lavoro nei quotidiani – gli fu consigliato da un bancario di investire sui Btp, che a quei tempi rendevano proprio bene. Riscoprì così un asset che aveva conosciuto sui banchi dell'Università, in maniera però teorica. **E lui alla dottrina crede poco.** Ben presto, dopo aver analizzato ogni domenica pomeriggio nel poco tempo disponibile le dinamiche di prezzo dei titoli di Stato, capì che **il trading obbligazionario poteva essere la strada per far fruttare il gruzzolo,** altrimenti bruciato da un'inflazione alle stelle. I risultati positivi lo convinsero poi a estendere l'operatività ai bond corporate e bancari nonché poco dopo all'azionario.

Come farlo tuttavia in presenza di una vita condizionata dai ritmi del lavoro? Si organizzò con una lenta piattaforma "ante litteram", dalle commissioni bassissime, a passare ordini il lunedì mattina molto presto con validità per una settimana. Inoltre era allora facile acquistare attraverso un "borsino" **obbligazioni in emissione,** sfruttando il mercato cosiddetto grigio delle quotazioni prima dell'accesso al secondario. Quasi sempre salivano nell'arco di poche ore o di pochi giorni, con una buona redditività.

Bond, sempre bond, ma progressivamente l'operatività – pur subordinata alle responsabilità professionali – è andata estendendosi **all'azionario Usa e agli Etf.** Quella per gli **strumenti a replica è una passione.** Ne ha trattati tanti ed è oggi convinto che per il piccolo e medio investitore siano loro la soluzione più idonea per restare sui mercati senza troppi stress. Anche in campo obbligazionario, ancor più a causa dei limiti imposti dal regolatore per tutto quanto non è trattato sul regolamentato di casa nostra. Su questo tema sfodera gli artigli: com'è possibile che il retail puro non possa trattare per esempio **i Tips – inflation linked Usa – o tantissimi corporate tedeschi e d'oltre Oceano quando gli è invece** concesso di investire su prodotti molti più rischiosi e anche a leva? È evidente come chi stabilisce le normative sia condizionato dal mondo dell'intermediazione, che spesso lucra sui risparmiatori, con risultati modesti o negativi. Lui non lo dice ma qualcuno ha riferito che Raffo si sia dato da fare per difendere attraverso un metodo "bastardo" persone truffate da banche anche primarie. Sfruttando le conoscenze nei quotidiani è riuscito spesso a far pubblicare **lettere di denuncia di comportamenti scorretti,** con un inevitabile risultato: il rimborso agli interessati di quanto precedentemente perso. È più persuasiva la missiva a un giornale rispetto all'intervento di un avvocato? Provare per credere. L'essere andato in pensione gli ha consentito di abbinare l'esperienza di multiday trader con quella professionale di scrivano. Eccolo allora nella scuderia di LombardReport da alcuni anni, dove si occupa soprattutto di quanto p**roduce reddito, ovvero bond, azioni con buoni dividendi, Etf e certificati.** L'ultima passione? Le criptovalute, pur con prudenza e tanti airbag. Per questo motivo preferisce puntare **sugli Etn, simili agli Etf ma con strutture diverse,** naturalmente con una pianificazione degli stop da regolare di giorno in giorno. E i bond? Sono sempre al centro delle sue attenzioni, benché con modalità diverse.

Se dovesse tornare giovane cosa farebbe? Esattamente quello che ha fatto! Un rimpianto? **La vecchia mazzetta dei quotidiani** soprattutto esteri nella borsa o sottobraccio. Dava una convinzione, quella di aver almeno tentato di capire il mondo.

VIRGINIO FRIGIERI: *DA 20 ANNI UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER TUTTI I LETTORI DEL NOSTRO GIORNALE CON UNA VISIONE UNICA ED ORIGINALE*

Virginio Frigieri è una delle firme più apprezzate di LombardReport.com. Anche lui ha commesso l'errore di frequentare una delle prime edizioni del corso **RiuscireInBorsa.it** che lo ha catapultato nell'empireo del trading on line italiano. Alcuni suoi editoriali sono diventati il portabandiera di LombardReport.com (ricordiamo solo l'esplosivo e ancora non smentito "Gli orchestrali del Titanic") e molti aficionados li hanno ancora stampati sul comodino. Frigieri è autenticamente e orgogliosamente **modenese** e come tutti gli emiliani **è un perfezionista,** qualità che da un lato gli ha permesso di percorrere una ottima carriera aziendale come responsabile CED di una grande azienda italiana delle carni e dall'altra gli ha dato quella apprezzata vena di **polemista** che sa cogliere il limite di ogni grande evento. E' l'autore **di Piano Bar,** una rubrica che da oltre due decenni rappresenta **un appuntamento settimanale** coi lettori volto a fare il punto su alcuni strumenti finanziari che non possono essere ignorati a prescindere dal tipo di operatività che un risparmiatore segue.

In primis gli indici azionari americani **(Nasdaq, S&P500 e Dow Jones industrial Average).** L'andamento di questi indici può condizionare pesantemente anche le altre borse mondiali per cui è bene tenerli sempre d'occhio.

Viene poi analizzato l'andamento dei prezzi e se necessario anche dei rendimenti dei titoli del tesoro americani. Parliamo del **TBond** (trentennale) ed eventualmente il **TNote** (decennale).

Viene monitorato con particolare attenzione il **Dollar-Index** e il cambio **Euro Dollaro**.

Per finire non manca una fotografia sull'andamento dei **metalli preziosi**. Oro in primis, ma a seconda dei momenti, anche argento, platino e palladio.

Da un paio di anni a questa parte si è affiancato a questo report un focus settimanale sulle **commodity** con segnali di acquisto e vendita. Non sono seguite tutte le commodity in quanto su alcune mancano strumenti **di replica adeguati quotati su Borsa Italiana.** Ci occupiamo praticamente dei grani (Mais, Soia e Frumento) e dei Coloniali detti anche Soft Commodity (Cacao, Caffe, Zucchero e Cotone).

Il petrolio come energetico e il rame che è il metallo industriale più significativo completano il report.

Per il trading su questi strumenti utilizza **i certificates Vontobel a leva fissa 7x** disponibili sia per operare al rialzo (Long) sia per operare al ribasso (short).

Le analisi svolte su tutti gli strumenti presentati si avvalgono **della metodologia delle onde di Elliott abbinata agli strumenti classici dell'analisi tecnica e di alcuni indicatori fra i più conosciuti (RSI, PercR, MACD, Stocastico ed altri personalizzati dall'autore).**

Non lo dice apertamente ma ha scoperto delle interessanti caratteristiche dei numeri primi che utilizza costantemente nella previsione dei punti di inversione della Borsa.

«Virginio Frigieri è una delle firme più apprezzate di LombardReport.com. Anche lui ha commesso l'errore di frequentare una delle prime edizioni del corso RiuscireInBorsa.it che lo ha catapultato nell'empireo del trading on line italiano».

FRANCESCO NORCINI: ***BILANCI E ANALISI TECNICA IN PUNTA DI PENNA ALLA RICERCA DELLE MIGLIORI SOCIETA' AL MONDO***

Francesco Norcini nasce nel dicembre del 1983 all'ospedale di **Fiesole (FI),** meravigliosa località collinare a due passi da **Firenze,** ma ci rimarrà solo pochi giorni.
Dopo aver conseguito la maturità scientifica, segue la propria vocazione conseguendo, con il massimo dei voti, la laurea in Economia presso l'Università degli Studi Firenze. Durante questo percorso matura la passione per la finanza ed apre, nel 2005, il suo primo deposito titoli presso la Cassa di risparmio di Firenze.

Sfruttando la sua naturale inclinazione analitica si è progressivamente avvicinato verso il **value investing.**
Per la selezione dei titoli si affida all'analisi fondamentale attraverso cui ricerca, sul mercato internazionale, società in possesso di un robusto profilo storico senza però perdere di vista quello prospettico. La selezione mira pertanto ad individuare **realtà leader all'interno della loro nicchia di mercato;** tale aspetto rappresenta un requisito necessario ma non sufficiente. Il focus della selezione si concentra **sull'analisi dei flussi di cassa:** l'identikit ideale deve saper generare elevati cash flow con ridotte necessità di re-investimento in area Capex.
In poche parole la ricerca è finalizzata all'individuazione di aziende poco indebitate in possesso di elevati e duraturi vantaggi competitivi.
Tra gli strumenti più utilizzati nel sentiero seguito per l'individuazione delle società c'è indubbiamente **il ROIC (Return on Invested Capital).** Tale indicatore consente di poter "misurare" nel tempo la capacità di saper generare valore, aspetto indispensabile per la strategia. Al numeratore è infatti posto "l'utile operativo netto" mentre al denominatore è presente l'intero capitale utilizzato per poterlo generare (equity + debito). Il ROIC viene rapportato al costo del capitale **(WACC)** e poi studiato nella sua dinamica; viene altresì scomposto nelle proprie determinanti al fine di poter comprendere maggiormente vizi e virtù delle Target.

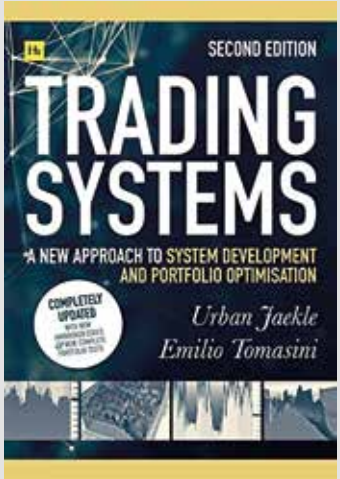
Una volta individuati i titoli "interessanti", la rubrica provvederà a segnalare solamente le società che si presentano o a sconto rispetto alle quotazioni di borsa oppure con robuste possibilità di crescita.
L'operatività non prevede un elevato turnover: l'orizzonte temporale è di lungo termine e la vendita dei titoli sarà guidata dalla variazione dei valori fondamentali.
Dal 2009 lavora all'interno dell'**ufficio Tesoreria&Finanza di Fingen SpA, holding del Gruppo Fratini.**
Ama il calcio, sport che ha praticato (a livelli molto bassi) per ventidue anni correndo avanti ed indietro sulla fascia. Oltre a tale ruolo è stato anche un apprezzato "pagellista": i compagni lo ricordano maggiormente per i suoi scritti piuttosto che per le sue giocate.
Non ama le scorciatoie e tifare Fiorentina ne è una tangibile prova.

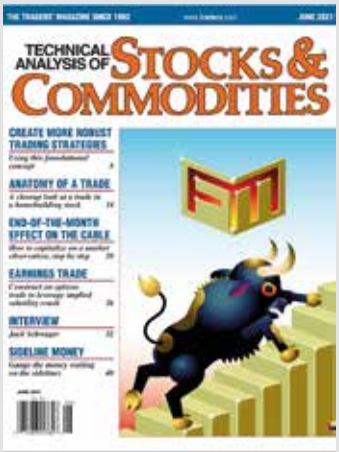
«Sfruttando la sua naturale inclinazione analitica si è progressivamente avvicinato verso il value investing. Per la selezione dei titoli si affida all'analisi fondamentale attraverso cui ricerca, sul mercato internazionale, società in possesso di un robusto profilo storico...»

EMILIO TOMASINI: *IL FONDATORE*

Emilio Tomasini non è iscritto ad associazioni professionali di analisti tecnici o finanziari, non è stato insignito di premi di nessun tipo e non vuole vincerli e quindi non vi ha mai partecipato, non ha vinto campionati di trading (ma li ha organizzati in passato), da almeno un decennio non partecipa a nessuna fiera del settore in Italia (ma le ha organizzate in gioventù) e non parla in eventi organizzati da broker e banche. Emilio Tomasini è forse una delle firme più prestigiose a livello internazionale nel settore dell'analisi tecnica.

In passato ha fatto trading con denaro reale in pubblico con i più grandi analisti tecnici del mondo tra cui citiamo solo **Larry Williams, John Bollinger, Thomas Demark e Dave Landry**.

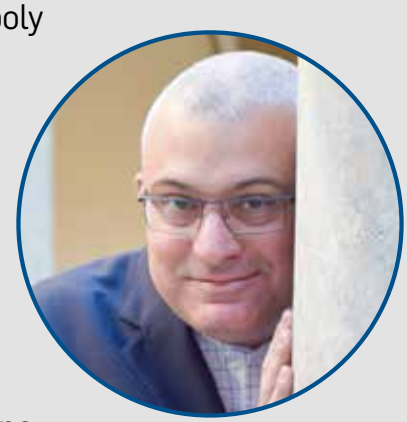




Il suo libro in inglese **"Trading systems: a new approach to system development and portfolio optimization"** pubblicato da Harriman, nota casa editrice specializzata in finanza di Londra, è stato tradotto in cinese, ripubblicato in India ed è arrivato alla seconda edizione con un punteggio di 4.5 su Amazon.

E' forse l'unico italiano conosciuto al mondo nel settore dell'analisi tecnica essendo editorialista di **Technical Analysis of Stocks and Commodites**, la rivista principe di analisi tecnica al mondo con più di 1.300.000 lettori e diffusa in 180 Paesi, dove tiene mensilmente la rubrica Market Rap.

Il Dr. Emilio Tomasini è da 3 lustri **Professore a contratto di Finanza Aziendale all'Università degli Studi di Bologna** ed editorialista de IlGiornale.it dove pubblica da sempre la sua "predica della domenica", un commento settimanale alle migliori azioni del mercato.
E' un imprenditore seriale con diverse partecipazioni in aziende del settore finanziario.
È un autore di Econopoly de il Sole 24 ORE dove pubblica settimanalmente i suoi editoriali.



Ha scritto per **Affari & Finanza di Repubblica, Il Resto del Carlino – La Nazione – Il Giorno, Il Sole 24 ORE, Milano Finanza, Borsa & Finanza,** Il Mondo e così tanti altri media e case editrici in Italia e all'estero che spesso ne dimentica qualcuno e quindi preferisce limitarsi ai principali per evitare brutte figure.
Non va in **barca** perché fatica a stare a galla, non gioca a **golf** e non pratica **l'equitazione** e nemmeno **il tennis**.
Non possiede **auto di lusso** perché ha paura della velocità e preferisce spostarsi in treno.
Nel tempo libero si dedica da oltre 45 anni al collezionismo di **elmetti militari**, un passatempo che oggi è gustato solo da uomini di una certa età e quindi perfettamente in linea con il suo certificato di nascita.

«E' forse l'unico italiano conosciuto al mondo nel settore dell'analisi tecnica essendo editorialista di Technical Analysis of Stocks and Commodites, la rivista principe di analisi tecnica...»

PIER NICOLA ASSISO: OVVERO LA SOAVITA' DEL TRADING INTRADAY

Descrivere sé stessi non è mai cosa semplice, tanto più che siamo abituati ad osservare ciò che ci circonda. E' un pò come guardarsi allo specchio rischiando di vedere solo ciò che non ci piace e tralasciando il resto. O viceversa. Da piccolo Pier Nicola Assiso non è mai stato un grande amante dello studio ma ha sempre amato fare ciò che gli piaceva e lo stimolava mentalmente. Anche a scuola. Una volta l'insegnante di lettere del liceo arrivò addirittura a chiedere a sua mamma perché si fosse iscritto a quella scuola. Il motivo era presto detto: **trovava più affascinante giocare con i numeri** che non leggere noiosi romanzi. In fondo in fondo quei numeri gli permettevano di sognare ma ad occhi aperti, stimolandone la curiosità più che il sapere. Del resto sono proprio i numeri che permettono all'uomo di andare nello spazio e di sognare. In quel periodo mi sono accorto che le negatività della vita, qualunque esse siano, racchiudono comunque delle positività che magari non si colgono subito ma col tempo.

Il mio primo colpo di fortuna l'ho avuto proprio al liceo quando vengo mandato a lavorare come keddie in un campo da golf ed in seguito ad un incidente causato da un giocatore vengo risarcito con **cinque milioni di vecchie lire.** In quei casi un ragazzino ha due opzioni: si toglie qualche sfizio o pensa a come farli fruttare al meglio per potersi togliere più sfizi. Tra quelle due opzioni ho optato per la seconda.

Mi iscrissi alla Facoltà di Economia presso l'Università degli Studi di Pavia e per caso (o per destino?) a metà del primo anno stavo per abbandonare gli studi ma frequentando una ragazza, anche lei iscritta ad economia, trovai incredibilmente l'entusiasmo per tutte quelle nuove materie. Vinsi anche una borsa di studio ed andai a vivere in Danimarca. Prima di partire però acquistai per caso (o per destino?) **1000 azioni ENI a 5250 lire, sfruttando il rimborso di quel famoso incidente.**

All'estero tutto era molto più tecnologico e coltivai la mia passione per i mercati e ben presto capii che sarebbe potuta diventare qualcosa di più. Era nato un amore tra me ed un'entità eterea ed intangibile: la Borsa.

Rientrato in Italia iniziai a frequentare un'altra ragazza straniera che desiderava venire a vivere qui ma il padre si ammalò e decisi di cercare lavoro nel suo paese. Mi trasferii **in Lussemburgo** ottenendo un ottimo lavoro nell'ambito delle gestioni patrimoniali presso una primaria banca. Peccato però che di lì a breve mi ritrovai nuovamente single, ritrovando così la mia prima donna: la libertà.

Visto che le negatività racchiudono sempre una positività, mi spostai a Madrid dove entrai in una società di trading "estremo" gestita da ex trader di un hedge fund. Rientrato in Italia ho poi lavorato come **proprietary trader** per una società di trading specializzata nell'intraday (per caso o per destino la persona che mi fece il colloquio aveva in mano delle dispense scritte in spagnolo ed erano le mie).

Il trading in fondo in fondo è libertà e quindi il passo è stato breve: provare ad operare per conto mio, scelta non facile da far capire a chi mi stava vicino, genitori in primis. Perché abbandonare la sicurezza del posto fisso per la totale aleatorietà ed il mettersi in gioco quotidianamente? La gente ama viaggiare ma il vero viaggio è la scoperta di ciò che spesso sta davanti ai nostri occhi anche se non ce ne accorgiamo.

In banca mi dicevano "vedrai quando arriverai a quarant'anni come ti passerà la voglia di lavorare". Oggi, dopo vent'anni come trader indipendente, ho ancora lo stesso entusiasmo di quando ero ragazzino perché ogni giorno scopro qualcosa di nuovo che mi stimola mentalmente e mi diverto quotidianamente. Ad oggi è stata la scelta in assoluto più azzeccata.

Nel 2015 ho passato **un brutto periodo per inevitabili decisioni personali e motivi**

familiari ma sono riuscito a trovare nel trading una sorta **di anestetico** mentale a tutti i problemi di quel momento: la bellezza dei numeri dal potere ipnotico in grado di non farmi più pensare. E' stato così che ho deciso di iscrivermi al famoso **campionato di trading con Denaro Reale, vincendolo con una performance del +78% in un paio di mesi.** Il nickname scelto era la mia rivincita sulle decisioni e sugli eventi di quel 2015.

Dimenticavo un aspetto importante. Ogni donna che mi abbia conosciuto non ha avuto vita facile, dovendo convivere con la mia prima amante: la Borsa. Però non ho mai tradito nessuno. "Tu ami la Borsa più di me" disse Lei. E lui rispose "è vero, ma voglio più bene a te che al calcio".

FABIO TANEVINI: UN TRADER A 360 GRADI E SOPRATTUTTO PER 360 GIORNI ALL'ANNO

Il 90% dei trader perde soldi: un giorno noi di LombardReport.com abbiamo chiesto **ad un grande broker italiano il nome di un trader "garantito al limone"** ovvero sul pezzo da decenni e che vantasse profitti costanti. Il broker tra le migliaia di suoi clienti ha fatto un nome e solo uno: quello di Fabio Tanevini. Così è iniziata la collaborazione di Fabio Tanevini con LombardReport.com un bel giorno di tanti anni fa ... Tanevini è per l'anagrafe laureato in **Economia e Commercio** e sostiene addirittura di avere fatto due anni di pratica come **commercialista** in gioventù, ma a giudicare da come ha "tradato" i mercati doveva essere molto distratto quando lo ha fatto perché aveva il trading nel sangue e non certo delle noiose dichiarazioni dei redditi. Quel periodo di praticantato tuttavia, lo mise a diretto contatto con bilanci di piccole e medie società, permettendogli di iniziare ad analizzare i primi bilanci, avendo modo diretto di conoscere la realtà aziendale dalle pieghe dei bilanci da lui stesso redatti. Questo bagaglio culturale, Fabio Tanevini negli anni, lo ha ulteriormente arricchito ed impreziosito grazie alla passione per i mercati, evolvendo naturalmente verso la più completa figura di **"Analista finanziario"**.

Un analista finanziario, pertanto, con competenze ben più ampie di un comune e "semplice" analista di bilancio, proprio grazie agli **anni spesi in Borsa, al desk operativo, operando direttamente da trader,** pertanto, acquisendo nozioni di formazione dei prezzi, ivi inclusa la fondamentale configurazione dei "book", unico vero strumento di creazione dei prezzi azionari.

Conoscenze che non possono essere acquisite altrimenti, se non spendendo ore ed ore della propria vita, osservando direttamente i book di azioni e derivati, perché, alla fine dei conti, i prezzi di borsa raccontano quasi sempre la realtà economica dei sottostanti, caratteristica che i bilanci societari possono non avere.

Forse è proprio questo il motivo per cui molti prezzi target annunciati da grandi istituzioni e non falliscono clamorosamente l'obiettivo.

L'analisi asettica di un bilancio, infatti, senza avere cognizione concreta di cosa sia un prezzo azionario e di come esso si formi, fa tutta la differenza del mondo tra un target centrato e uno clamorosamente fallito.

Tanevini analizza esclusivamente strumenti regolamentati, dai **derivati al mercato azionario Euronext, Mta nonché azionario Usa** nel brevissimo e medio termine. Vanta una notevole esperienza nella composizione di portafogli in ottica asset allocation. Il suo orizzonte temporale è configurabile nel breve e medio periodo. Spesso ovviamente le operazioni durano poche **manciate di minuti.** Le sue tecniche sono principalmente grafiche con strumenti che tutti conosciamo ma che a quanto pare lui sa utilizzare meglio di qualunque altro: il suo segreto quindi, risiede nella semplicità. Studia i mercati prima dell'inizio della giornata di borsa e quando ha finito va in bicicletta per stemperare l'umore della giornata di borsa, sia che sia positivo (spesso) che sia negativo (di rado).

OPERARE IN BORSA SENZA METODO È COME GUIDARE UNA MACCHINA SENZA VOLANTE

Che cosa è un metodo operativo di Borsa ? Un metodo operativo di Borsa è un insieme di regole ben precise che fanno scattare il buy su una azione. Niente è affidato al caso o alle emozioni passeggere dell'operatore. Non si devono leggere i giornali finanziari, parlare con gli insider, partecipare alle assemblee dei soci delle società quotate, conoscere il flusso delle notizie dell'azienda.

Un metodo di Borsa è una formula matematica. Esempio: quando l'azione si apprezza del +50% dal minimo segnato nel corso degli ultimi 12 mesi e i volumi mensili sono superiori alla media a 6 mesi dei volumi allora compra mercato. Vendi la posizione quando i prezzi scendono sotto la media mobile a 54 settimane.

Questo metodo viene quindi inserito in un programma di analisi statistica che simula cosa sarebbe successo nel passato applicando quel metodo. **Se i risultati sono positivi si può considerare quel metodo come efficace e quindi replicarlo oggi.**
Il dubbio ovviamente è che il metodo abbia funzionato nel passato e non funzioni più nel futuro. Purtroppo tutte le previsioni si fanno basandosi sui dati del passato, dall'aspirina che ci mettiamo in bocca al crash test dell'automobile. E quindi è solo dall'analisi del passato che si possono trarre delle indicazioni per il futuro.
Avere un metodo in Borsa significa allontanarsi dal **trading perdente** che prevale tra i trader privati ovvero quello di cercare di capire o interpretare gli eventi, guardando i mercati in tempo reale oppure tracciando linee di tendenza e applicando indicatori sulle curve dei prezzi. Usare un metodo significa **decidere a monte come decidere ogni giorno,** si decide una volta per tutte e poi ogni giorno si esegue la strategia senza se e senza ma, convinti che non ci sia nulla da capire in Borsa e sicuramente nulla da interpretare.
Riceviamo in redazione ogni giorno email di lettori disperati che si sono bruciati il capitale investendo in Borsa senza un metodo seguendo intuizioni, rumors, articoli di giornale e altri imponderabili processi decisionali. E sappiamo quindi per esperienza che **il vantaggio di un metodo è proprio quello di avere una gestione del rischio e del capitale incorporata.** Se siamo sopravvissuti in 30 anni di vita di Borsa è appunto perché abbiamo sempre e comunque cercato di limitare il rischio prima che di massimizzare il rendimento. Se hai un metodo hai il pilota automatico nel caso la situazione volga al peggio.

	TRADING CON METODO	TRADING SENZA METODO
Eccitazione	no	sì
Gestione rischio	sì	no
Gestione profitto	sì	no
Fatica	sì	no

Chi opera in maniera discrezionale con l'analisi tecnica senza un metodo preciso testato nel passato è invece preda delle emozioni.
E l'emozione più devastante è quella della "speranza": sto perdendo ma spero che il tracollo si fermi qui. Spero che i prezzi risalgano. **In Borsa non si spera, in Borsa si applica il metodo.**
L'informazione finanziaria è spesso vittima dello "storytelling", ovvero di una narrativa che cerca di capire cosa sta succedendo senza rendersi conto che nemmeno i grandi player, nemmeno gli attori primi della sceneggiata della Borsa sanno cosa sta effettivamente succedendo. Quante volte abbiamo visto i soci di maggioranza di una azienda liquidare parte delle loro azioni poco prima di esplosioni del +1000% dei prezzi. **Solo il metodo può salvare l'investitore dai rischi della Borsa.**

Tipicamente i nostri lettori sono: 1) trader professionisti 2) trader semi-professionisti 3) trader part-time.

Un **trader "professionista"** è chi fa trading di mestiere per la totalità del tempo lavorativo e trae da questa attività che conduce in via esclusiva la principale fonte dei suoi redditi. Un **trader "semi-professionista"** è chi come secondo lavoro per diverse ore al giorno (>50% del tempo lavorativo totale) si occupa di trading e ne trae più del 50% dei suoi redditi. Il **trader "part time"** destina ogni giorno solo un po' di tempo al salutare esercizio di curare le proprie finanze (diciamo < 50% del tempo lavorativo totale) e ovviamente ne trae solo una parte minoritaria del suo reddito. **Il trader part time viene considerato NON ESPERTO**

TRADER	TEMPO DEDICATO AL TRADING	REDDITO PRINCIPALE	ALTRO LAVORO
Professionista	100%	100% trading	nessuno
Semi-professionista	> 50%	> 50% trading	si
Part time	< 50%	< 50% trading	si

I nostri segnali e i nostri articoli sono destinati a coprire tutte queste esigenze. In particolare esistono 7 diversi metodi di trading che generano diversi tipi di segnali.
Andiamo ad analizzare i portafogli in base al tipo di lettori per i quali essi sono adatti.

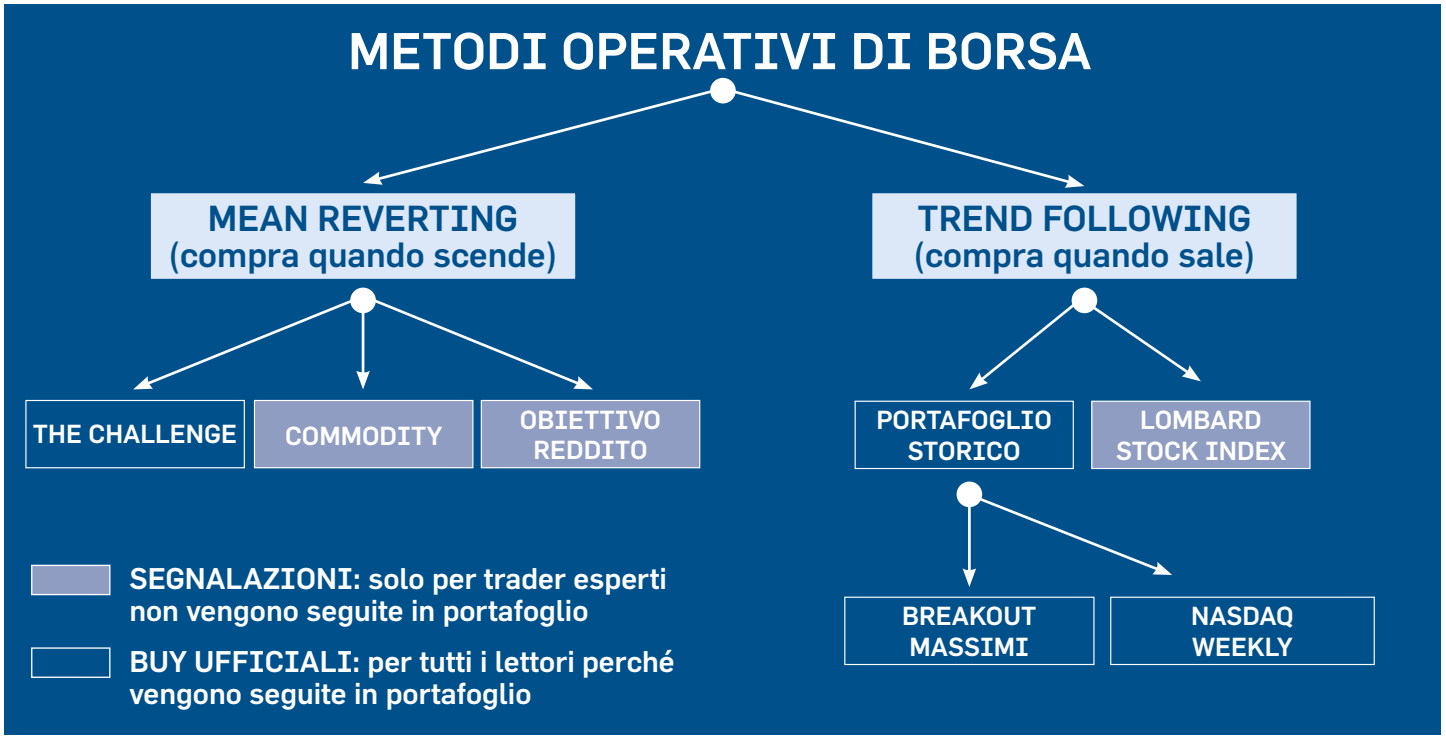
"BUY UFFICIALI" E "SEGNALAZIONI": RACCOMANDAZIONI PER TUTTI O SOLO PER TRADER ESPERTI CHE SANNO DECIDERE DA SOLI

La segnalazione è l'indicazione di una opportunità di trading ma non verrà seguita in portafoglio per la illiquidità del titolo oppure perché il rischio è elevato e quindi la segnalazione viene lasciata a lettori esperti (professionisti e semi-professionisti) che sanno già come comportarsi. Va da sé che a differenza del buy ufficiale dove il lettore viene portato per mano all'acquisto e alla gestione della posizione la segnalazione può non avere un seguito sul giornale e quindi **il lettore deve essere cosciente che si troverà a gestire la posizione da solo** e senza chiederci cosa fare (noi raccomandiamo uno stop loss iniziale non superiore al 10-15%). Dei 7 metodi presenti sul giornale 3 forniscono segnalazioni (Lombard Stock Index, Commodity, Obiettivo Reddito).

Il buy ufficiale è per tutti i lettori in quanto la gestione dell'ordine compare dentro Portafoglio The Challenge (primo metodo)o dentro Portafoglio Storico che contiene altri metodi (Nasdaq Weekly e Breakout Massimi).

	A chi è rivolta	Portafoglio	Gestione della posizione
Buy ufficiale	A tutti i lettori	Viene inserito	In portafoglio
Segnalazione	Solo ai lettori esperti	Non viene inserita	Ognuno per sé

La domanda che un lettore appena abbonato subito fa è: quali azioni debbo comprare ? Quali articoli debbo leggere ?
Se non sei un lettore esperto il primo consiglio è di non comprare azioni su cui ci siano posizioni già in corso sia in utile (assolutamente no) e preferibilmente non comprare anche quelle in perdita. Il lettore novizio non esperto deve aspettare le nuove raccomandazioni di buy che in **The Challenge** e in **Portafoglio Storico** vengono colorate di rosso e seguire come un automa gli ordini di entrata e di uscita. Ai lettori trader-part time consigliamo di verificare la reale compatibilità di ogni metodo del nostro giornale con la loro disponibilità di tempo e di capitale.
Se sei invece un trader esperto puoi considerare i tre 3 metodi che producono **"segnalazioni"** e dopo qualche trade su carta puoi avventurarti in questa nuova impresa.
Nell'immagine che segue abbiamo riassunto con maggiore chiarezza i metodi che può seguire un trader esperto e i metodi che invece può seguire un investitore part-time:



COSA SONO BUY STOP e BUY LIMIT

L'ordine buy stop è quello che consente di impostare un ordine di acquisto superiore al prezzo di mercato corrente. Per esempio, quindi, se il prezzo corrente di mercato è 30 euro ed il nostro buy stop è 32, ecco che una posizione buy si aprirà una volta raggiunto quel prezzo (tecnicamente si dice che la piattaforma di trading immetterà l'ordine nel mercato non appena viene battuta una prima compravendita proprio pari a 32 euro).
Il buy limit, viceversa, si inserisce quando vogliamo impostare un ordine buy inferiore al prezzo di mercato corrente. Ritornando all'esempio di prima possiamo dire che se il prezzo di mercato corrente è di 30 euro e il nostro buy limit è 18, la posizione buy si aprirà quando verrà raggiunto il prezzo di 18 euro. Per esemplificare ulteriormente, provate a pensare ad una resistenza e un supporto: noi calcoliamo che il dato titolo entri alla rottura della resistenza, ovvero alla rottura del punto più alto del mercato, mentre su un altro titolo decidiamo di aspettare che il suo valore scenda ancora su un supporto. Ecco, in questo caso vediamo che la resistenza è un buy stop e il supporto è un buy limit.

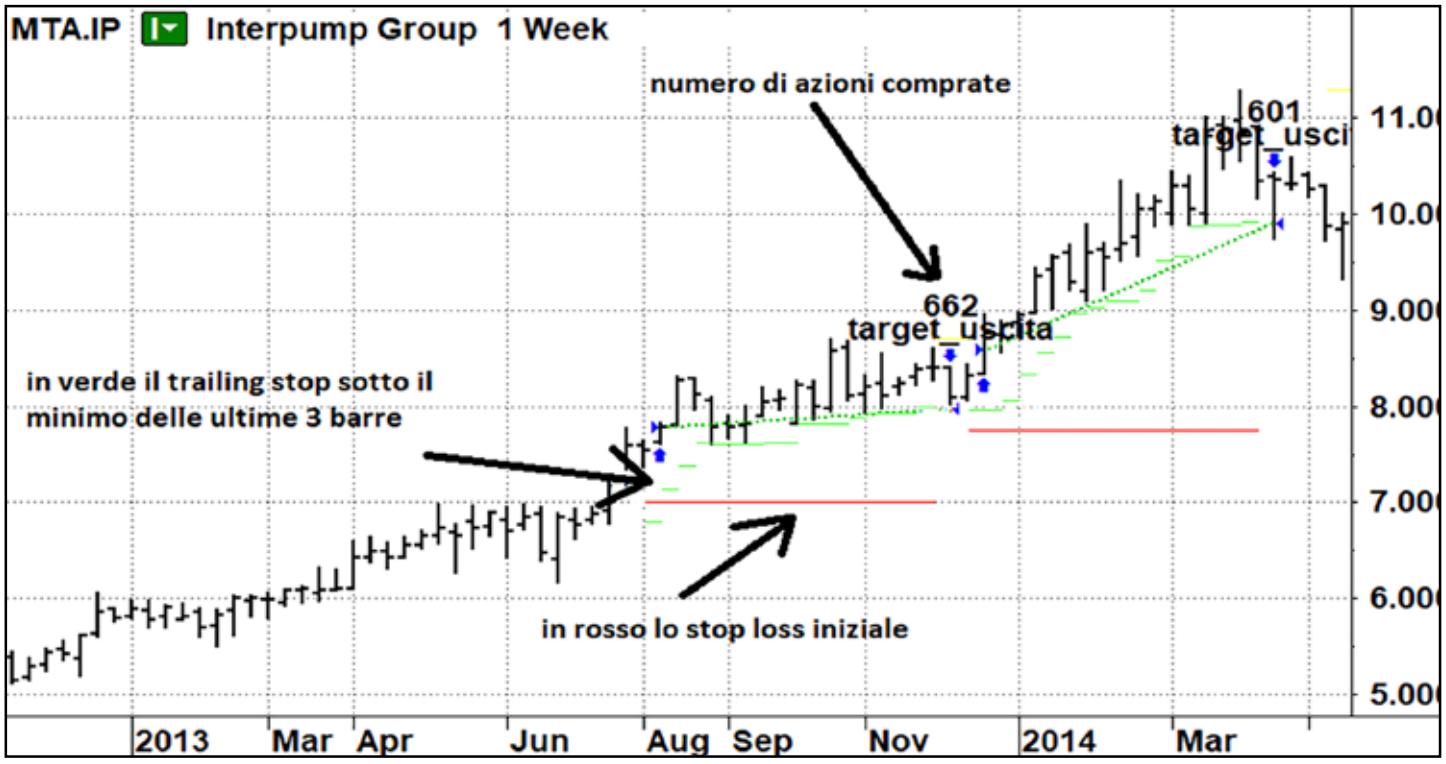
2. BREAKOUT DEI MASSIMI

Questo metodo è da sempre la spina dorsale del nostro giornale
Le operazioni in breakout dei massimi sono contraddistinte nel Portafoglio Lombard Storico dalla denominazioni "Azioni Italia" e "Azioni Internazionali" a seconda che siano appunto italiane o straniere. La rottura dei diversi tipi di massimi (storici, pluriannuali, annuali, etc.) è un pattern molto semplice: se i prezzi superano i massimi allora si sviluppa un trend potentissimo e quindi ogni ritracciamento o congestione sono buone per entrare, se non addirittura i nuovi massimi stessi laddove l'azione sia così forte da non lasciare spazio al ritracciamento. Se i prezzi invece stornano dalla prima rottura del massimo si prende uno stop loss del 12% e si riparte il giorno dopo a cercare un'altra azione. Il rapporto rischio / rendimento è molto favorevole al secondo e spesso si assiste a tendenze al rialzo impressionanti a fronte di un rischio limitato sull'entrata.

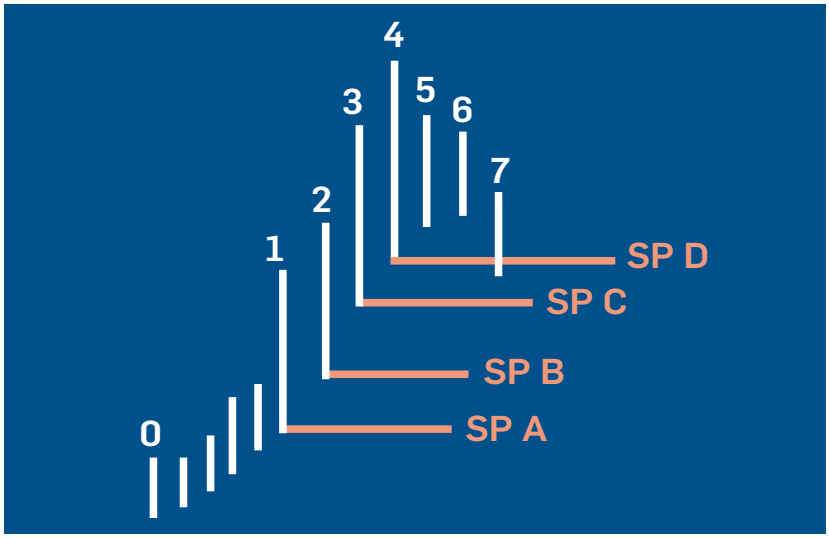
Il metodo è molto maneggevole perché opera su barre settimanali e quindi tutti possono seguirlo perché comporta un basso investimento di tempo visto che gli ordini vengono piazzati una sola volta alla settimana durante il week end. E' però importante operare con ordini GTC (in italiano "a revoca") ovvero ordini che sono validi per più giorni.
L'entrata avviene BUY STOP ovvero al superamento di un massimo di prezzo per cercare di sfruttare la fiammata successiva dei prezzi oppure se si pensa che dopo il breakout ci sia un ritracciamento si può anche aspettare che l'azione ritracci e comprare LIMITE.

Gli ordini BUY STOP infatti significano "compra al superamento al rialzo del massimo di .." mentre gli ordini SELL STOP (tipicamente usati per gli stop loss) significano "vendi al superamento al ribasso del minimo di ..."

Il metodo prevede un primo ingresso sia sui massimi sia un secondo ingresso su livelli inferiori in modo da entrare prima dello sfondamento del massimo assoluto anticipando in questo modo il movimento di esplosione al rialzo oppure addirittura dopo sfruttando il naturale ritracciamento dei prezzi.

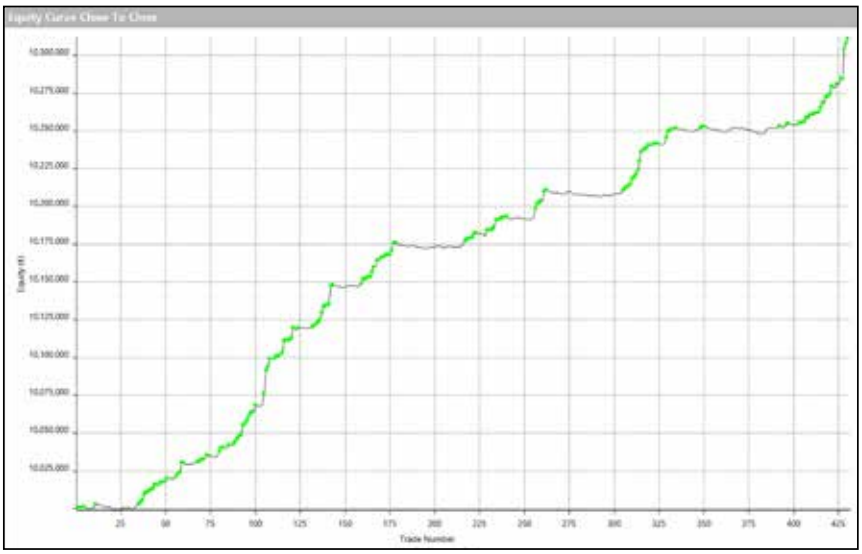


L'uscita è data o da un target fisso o da un trailing stop sul minimo delle ultime 3 barre con il 100% del capitale investito. Il trailing stop è una tecnica per lasciare decidere al mercato quando uscire da una posizione sfruttando in questo modo tutte le possibilità di rialzo e massimizzando il profitto.
Vediamo un esempio: abbiamo comprato nella barra settimanale 0 e a partire dalla barra settimanale 3 si posiziona lo stop profit sul punto di minimo inferiore delle ultime 3 settimane (punto SP A). Lo stop profit è un normalissimo ordine sell stop. Nella barra 4 il punto di minimo delle ultime 3 barre diventa il punto SP B, nella barra 5 SP C, nella barra 6 SP D, nella barra 7 siamo stoppati in profitto al punto SP D.
Nelle statistiche seguenti abbiamo testato il sistema dell'entrata sui massimi storici e dell'uscita a trailing stop. Si è considerato un controvalore investito di 5.000 euro per ogni operazione con 5 euro di commissioni round turn (acquisto e vendita). Capitale iniziale 100.000 euro. È possibile notare come la curva cumulativa dei profitti (equity line) delle operazioni chiuse alterni momenti di crescita esponenziale a momenti di sostanziale lateralità che possono durare anche parecchi mesi. Il rendimento annuo varia dal 1999 al luglio 2021 da un -3% annuo ad un +52% annuo. Il rendimento medio per operazione è pari al +6,1% ma il massimo rischio storico di portafoglio se rapportato ai 100.000 euro di capitale iniziale è pur sempre stato il -25%. Anche se non necessariamente il futuro è uguale al passato è pur sempre importante tenere a mente queste statistiche per avere delle ragionevoli aspettative sui rendimenti di questa metodologia, del rischio e della frequenza delle operazioni che alterna momenti di pausa a momenti di intensa operatività.



BREAKOUT MASSIMI

ENTRATA	USCITA	DURATA TRADE	STOP LOSS	DURATA ORDINI
STOP	STOP	diverse settimane	12% - 15%	settimanale



A LOMBARD STOCK INDEX: TUTTE LE MIGLIORI AZIONI DI BORSA ITALIANA IN UNA SOLA BREVE TABELLA

Il tempo è il fattore scarso nel mestiere di trader sull'azionario. Infatti con quasi 500 azioni quotate sul mercato azionario di Borsa Italiana diventa davvero difficile anche per i trader più scafati seguire ogni giorno le evoluzioni di questo e quell'altro titolo.
Il ranking è un approccio di tipo quantitativo che dietro un anglicismo nasconde un concetto molto semplice: **decidere a priori quali sono le azioni che debbono essere seguite** con il massimo dell'attenzione spulciando le notizie fondamentali, analizzando il bilancio, seguendole minuto dopo minuto sul book o sul grafico giornaliero. Ridurre tutte le 500 azioni di Borsa Italiana ad una breve tabella è il sogno di ogni trader professionista.

Il modo più primitivo per fare un ranking quantitativo sulle azioni è quello di analizzare ogni giorno **solo i titoli migliori e peggiori.** Di solito rialzo chiama rialzo e ribasso chiama ribasso. Quindi se una azione oggi si apprezza del +10% è probabile che nei giorni a venire dia delle ulteriori soddisfazioni perché la domanda di azioni continuerà ad eccedere l'offerta. Lo stesso dicasi per il ribasso. La borsa rimane un mercato tendenzialmente trend following. Anche se siete di natura mean reverting ovvero vi piace comprare quando le azioni crollano sperando nel rimbalzone dovete sempre e comunque passare attraverso la tabelle delle peggiori azioni della giornata.

Altro ranking sempre molto primitivo è **l'incremento percentuale dei volumi o controvalori scambiati.** Questo indicatore permette di capire dove si concentra l'attenzione degli operatori e di imitare quello che stanno facendo **le mani forti** durante i periodi di accumulazione. Purtroppo l'incremento dei volumi (tecnicamente il numero delle azioni scambiate) non è molto significativo come parametro perché se l'azione ha una quotazione molto bassa un forte incremento dei volumi non significa necessariamente una grande quantità di denaro che passa da una mano all'altra. Per questo **è la variazione percentuale dei controvalori** ad essere il vero semaforo della Borsa: ci sono azioni di piccola e media capitalizzazione che scambiano ogni giorno controvalori esigui di qualche centinaio di migliaia di euro. Ma quando le mani forti si interessano a queste azioni è perché dispongono di notizie riservate che i normali investitori non conoscono ed ecco allora che i controvalori raggiungono picchi di milioni di euro scambiati. Ed è questo il momento in cui l'investitore accorto entra in azione cercando di mettersi in coda alle mani forti.

LOMBARDREPORT.COM OGNI GIORNO FORNISCE ALLE 19.30 UNA SERIE DI RANKING DELLE AZIONI ITALIANE TRA CUI:

1. **Controvalore: i maggiori incrementi percentuali da un giorno all'altro e rispetto al massimo degli ultimi 4 giorni**
2. **La distanza percentuale dai massimi a 6 mesi**
3. **Lombard Stock Index**
4. **la distanza dai massimi delle matricole**
5. **I migliori gain % delle ultime 52 settimane**

SOLO PER LETTORI ESPERTI

Il Lombard Stock Index è un indicatore proprietario sviluppato dalla redazione di LombardReport.com, coordinata da Emilio Tomasini, fondatore del giornale, che ordina ogni giorno dall'alto al basso le migliori azioni in termini di momentum. E' importante capire che il ranking aiuta a porre **le domande giuste** per avere le risposte vincenti ma non identifica di per sé **il timing di entrata.** A questo ci deve pensare il lettore esperto analizzando i grafici giornalieri e cercando il punto ideale in cui entrare per minimizzare il rischio, di solito **un uncino di Joe Ross** (ovvero un ritracciamento dei prezzi di qualche giorno) oppure una **orizzontalizzazione dei prezzi** (congestione o triangolo o pennant o cuneo o rettangolo etc. etc. vedere pagina 22).

I punti ideali in cui iniziare a seguire una azione con il Lombard Stock Index sono quando **la percentuale passa da negativa a positiva** oppure quando si posiziona **sui livelli più alti dell'intero ranking** (le prime 10 o 20 azioni in alto) esprimendo quindi non tanto una indicazione di tipo quantitativo quanto genericamente **la preferenza** di tutti i market players verso quell' azione. Quindi di tutto il ranking possiamo considerare **in primis solo le azioni più in alto** e solo successivamente possiamo andare a visionare **quelle che oscillano intorno allo zero attendendo** che eventualmente imbocchino la strada di un deciso rialzo dove potrebbero permanere nelle prime posizioni per mesi.
Di seguito due azioni che il Lombard Stock Index ha identificato fin da subito permettendo ai lettori di impostare operazioni rialziste vincenti:

B VIRGINIO FRIGIERI: UNA RUBRICA SUI MERCATI PIU' PERICOLOSI (E PIU' REDDITIZI) DEL MONDO

PERCHÉ INVESTIRE IN COMMODITY ATTRAVERSO LA RUBRICA DI VIRGINIO FRIGIERI ?

L'investimento in commodity **è molto più rischioso dell'investimento azionario.** Il calo della domanda o l'aumento dell'offerta incide violentemente sul prezzo delle materie prime ma anche i fattori climatici nel caso, ad esempio, di beni agricoli o coloniali. Piogge troppo abbondanti o troppo scarse possono incidere fortemente sulla disponibilità o sulla scarsità di un prodotto agricolo. Uragani o tifoni possono mandare in fumo i raccolti e non da ultimo non va dimenticata la stagionalità (tempi della semina, tempi della raccolta etc...). **Le oscillazioni dei prezzi per questo possono essere devastanti:** immaginate che il mondo restasse senza petrolio prima di aver completato la transizione verso fonti di energia rinnovabile e chiedetevi quanto potrebbero costare gli ultimi barili disponibili di petrolio ... Appurato quindi che, se si entra al momento sbagliato, si possono perdere soldi con estrema facilità anche sulle commodity, è comunque utile al fine di ottenere una buona diversificazione del portafoglio inserire nel medesimo una quota parte di commodity perché sono abbastanza **scorrelate dall'andamento dei mercati azionari.** Oltre a questo bisogna tenere comunque presente che le commodity sono **quotate in dollari** e che una oscillazione della valuta USA al rialzo o al ribasso andrà ad incidere in modo inverso sui prezzi delle commodity. Ecco perché un incremento dei prezzi delle commodity avrà a sua volta un impatto sul mercato obbligazionario e sul tasso di inflazione. Insomma per operare sulle commodity non si può ragionare a compartimenti stagni, ma occorre avere sempre **un quadro generale sull'andamento di tutti i comparti dei mercati finanziari.**

COME INVESTIRE IN COMMODITY?

In passato alcune tipologie di investimenti erano appannaggio solo di chi poteva mettere in gioco molti capitali. Con il passare del tempo attraverso l'ingegneria finanziaria sono nati una miriade di strumenti che si adattano alle esigenze di chiunque voglia cimentarsi impegnando capitali anche molto ridotti. **Il modo classico per investire in materie prime consiste nell'acquistarle e conservarle per un certo periodo fino a quando il loro valore aumenta, in modo da poterle rivendere a un prezzo più alto.** Questo metodo è ancora oggi utilizzato dai grandi investitori, dai grandi gruppi industriali e/o specifiche lobby. Ma anche tralasciando la questione dei costi, il piccolo risparmiatore di norma non ha nemmeno lo spazio fisico in cui immagazzinare barili di petrolio piuttosto che casse di grano o mandrie di bestiame. Per questo sono nati i futures che sono una sorta di scommessa contrattualizzata attraverso cui **non si acquista fisicamente il bene per poi rivenderlo ma semplicemente il diritto alla consegna dello stesso** e perciò si può speculare facilmente sull'andamento delle quotazioni.
Infine con l'ingegneria finanziaria e le opzioni si è arrivati a costruire degli strumenti come **ETF, ETC, certificate** etc che riescono a replicare l'andamento delle quotazioni di

SOLO PER LETTORI ESPERTI

un sottostante prestabilito. **Gli ETF normalmente replicano l'andamento di titoli azionari e indici di borsa, mentre gli ETC vengono usati per replicare l'andamento delle materie prime.** La replica degli ETC può essere di tipo fisico quando il gestore acquista direttamente il sottostante (come avviene per alcuni strumenti che replicano i metalli preziosi) o di tipo sintetico acquistando contratti derivati.

MEGLIO STRUMENTI LINEARI O STRUMENTI IN LEVA ?

Non c'è una risposta assoluta a questo quesito. Se si hanno capitali adeguatamente ampi si può ottenere una buona diversificazione di portafoglio anche senza ricorrere alla leva. **Se non si hanno capitali enormi,** l'unico modo per ottenere una buona diversificazione impiegando poco capitale con la possibilità di ottenere comunque rendimenti significativi è impiegare un po' di leva finanziaria. Un esempio chiarirà il concetto. Supponiamo di avere un portafoglio di 100.000 € ripartito in questo modo: **un terzo su titoli di stato, un terzo su obbligazioni corporate e un terzo sull'azionario.** Se vogliamo inserire anche la componente commodity possiamo investire altri 33.000€ su strumenti che replicano le commodity senza leva. In questo modo aumenteremo l'esposizione complessiva verso il mercato ed aumenteremo anche il rischio complessivo del portafoglio dal momento che prima avevamo due terzi del portafoglio posizionati su un rischio medio/basso e solo un terzo su strumenti ad alto rischio (azioni), mentre ora abbiamo il 50% del nuovo portafoglio (133.000 euro) esposto ad alto rischio.

Se invece non vogliamo aumentare il capitale investito dovremo ridurre a 25.000€ gli investimenti su titoli di stato, obbligazioni ed azioni ed acquistare 25.000€ di commodity. In questo caso non avremo aumentato l'esposizione complessiva, ma avremo comunque il 50% del nostro portafoglio investito su strumenti ad alto rischio. Se invece accettiamo di lavorare per esempio

con una leva fissa pari a 7 noi potremo cambiare di poco il nostro portafoglio portando le quote di titoli di stato, obbligazioni e azioni a 30.000 € e destinare i rimanenti 10.000 euro alle commodity. **In totale avremo solo il 40% dei nostri capitali su investimenti ad alto rischio contro il precedente 50%.** Investendo con lotti molto piccoli come facciamo noi sulla rubrica **(1.000 / 2000 euro)** potremo costruire un portafoglio contenente una decina di commodity. Se le posizioni guadagneranno procureranno gli stessi profitti che si otterrebbero con un investimento di 70.000 euro (10.000 x 7) e dunque potenzialmente più performante anche della componente azionaria. **Se poi invece dovesse andare tutto male, con perdita dell'intero capitale, si avrebbe una perdita di 10.000 euro che rappresenterebbe il 10% dell'intero portafoglio.**

PERCHÉ USIAMO QUASI ESCLUSIVAMENTE CERTIFICATI VONTOBEL?

Purtroppo sul mercato italiano dei certificate non sono disponibili tutte le commodity ma solo le più trattate. Con gli ETC molte volte c'è la possibilità di replicare uno strumento al rialzo , ma non al ribasso. Sui metalli industriali troviamo sempre il rame e a volte l'acciaio, ma non l'alluminio, lo zinco e il piombo. Sulla soia spesso non troviamo né l'olio né la farina. Legname e succo d'arancia assenti, poco e niente sul bestiame o la carne di maiale. **Sull'emittente Vontobel a tutt'oggi abbiamo la possibilità di trattare sia al rialzo che al ribasso con la medesima leva e sottolineo (medesima leva) i "coloniali" (caffè, cacao, zucchero e cotone), i grani (mais, soia e grano) , i metalli preziosi (oro, argento, platino e palladio), il rame e come energetici il WTI, il Crude Oil e il Gas Naturale con una leva fissa pari a 7.**

STOP LOSS E MEDIE AL RIBASSO

Nella rubrica Commodity su ogni operazione viene sempre indicato uno stop loss iniziale calcolato sul sottostante e non sul certificato che lo replica a causa della illiquidità di quest'ultimo. Con la metodologia delle onde di Elliott infatti se il modello d'onda che si sta ipotizzando di seguire non viene negato non è catastrofico lasciare aumentare la perdita potenziale **visto che si stanno investendo poche migliaia di euro.** In questo modo è possibile lasciare terminare il movimento correttivo in atto e seguire quindi fedelmente l'impostazione delle onde inziale. Bisogna poi considerare che a differenza del mercato azionario dove la famigerata media al ribasso ha portato migliaia di risparmiatori alla distruzione di cospicui patrimoni famigliari, **sul mercato delle commodity, senza esagerare e con sale in zucca, una media al ribasso può essere non solo sana ma addirittura salutare,** dal momento che una materia prima può avere oscillazioni di prezzo anche forti, ma certamente non può fallire come un'azienda. Quindi uno stop loss di riferimento viene sempre indicato nella rubrica, ma **la sua esecuzione è lasciata alla discrezione del lettore** il quale in base alla sua avversione al rischio dovrà decidere se uscire oppure aspettare che il mercato torni nella direzione auspicata oppure magari addirittura cogliere l'occasione per incrementare la posizione.
Questo comportamento ovviamente è legittimato soprattutto **da lotti di investimento minimi da 1000 / 2000 euro** cadauno per cui in caso di perdita anche elevata in termini percentuali la perdita in valore assoluto rimane sempre sopportabile da parte dell'investitore medio.